

Associazione Perugina di Volontariato & Ufficio di Pastorale della Salute

Corso di formazione per Volontari

"CONDIVIDERE IL CAMMINO DEI POVERI"

Ottobre - novembre 2017

]

**Identità, storia e normativa
del**

Volontariato

VOLONTARIATO: **PERCHÉ**

Perché siamo qui?

MOTIVAZIONI

Personali: sentirsi vivi, promuovere se stessi, fare esperienza, affermare la propria personalità e le proprie idee, sentirsi utili, porsi in relazione con gli altri.

Sociali: aiutare il prossimo, riparare le ingiustizie, dare serenità e gioia, fare azione di supplenza alle carenze della società, cambiare la logica dei rapporti sociali.

Religiose: mostrare l'amore di Dio, costruire il Regno di Dio, testimoniare la fede con la carità, rendere ragione della speranza che è in noi.



VOLONTARIATO: CHE COS'È

Cenni Storici ^{1/2}

Tradizione antica

- Si deve al cristianesimo se ci si preoccupò di alleviare con l'opera personale e con opportuni sussidi le necessità degli uomini sofferenti.

Nei **primi secoli d. C.**

- assistenza alle vedove; agli orfani, agli ammalati, ai prigionieri, ospitalità

Monachesimo impulso alla costituzione degli ospedali

Ordini religiosi (XVI-XVII)

- Ospedalieri di S. Camillo de Lellis (Fatebenefratelli)
- Figlie della Carità (S. Vincenzo de Paoli - S. Luisa de Marillac)

Illuminismo - Seconda metà del '700

- Assemblea Nazionale francese del 1789: "Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo e del Cittadino", prevede il dovere dell'assistenza da parte dello Stato; prevede l'assistenza a domicilio...

VOLONTARIATO: CHE COS'È

Cenni Storici ^{2/2}

In Italia

- **Leggi sulle opere pie** (1862) e sulle istituzioni di pubblica beneficenza (1890)
- Con la **Costituzione Italiana** (art. 32) la tutela della salute diviene un bene fondamentale ed un diritto dell'individuo. (*“La Repubblica tutela la salute come diritto fondamentale dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti ...”*).
- La **legge ospedaliera** del 12-2-1968 n. 132 innova profondamente, trasformando quelle opere di volontariato, quali erano sostanzialmente le **istituzioni pubbliche di beneficenza, in Enti Pubblici**
- **Riforma Sanitaria legge 23-12-1978 n. 833** riconosce il valore del volontariato, chiamandolo a concorrere con la struttura pubblica alla realizzazione dei fini istituzionali del servizio sanitario nazionale.

L'AMPIEZZA DEL FENOMENO DEL VOLONTARIATO IN QUESTI ULTIMI DECENNI IN ITALIA HA SVILUPPATO UNA CULTURA DELLA SOLIDARIETÀ E LO STATO HA DATO RICONOSCIMENTO EMANANDO:

- **LEGGE 11 AGOSTO 1991 N. 266** **LEGGE 6 GIUGNO 2016 N. 106**
“Legge quadro sul volontariato” Riforma del TERZO SETTORE
- **REGIONE UMBRIA**
LEGGE n. 11 del 9 aprile 2015
“Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali” (Titolo XI - artt. 369 - 386)

VOLONTARIATO: CHE COS'È

Legge 11 agosto 1991, n. 266. - Legge-quadro sul volontariato.

Art. 1 (Finalità e oggetto della legge)

1. La Repubblica italiana riconosce il valore sociale e la funzione dell'attività di volontariato come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo, ne promuove lo sviluppo salvaguardandone l'autonomia e ne favorisce l'apporto originale per il conseguimento delle finalità di carattere sociale, civile e culturale

Art. 2 (Attività di volontariato)

1. Ai fini della presente legge per attività di volontariato deve intendersi quella prestata in modo **personale, spontaneo e gratuito**, tramite l'organizzazione di cui il volontario fa parte, senza **fini di lucro anche indiretto** ed esclusivamente per fini di solidarietà.

2. L'attività del volontario **non può essere retribuita in alcun modo nemmeno dal beneficiario**. Al volontario possono essere soltanto rimborsate dall'organizzazione di appartenenza le spese effettivamente sostenute per l'attività prestata, entro limiti preventivamente stabiliti dalle organizzazioni stesse.

VOLONTARIATO: CHE COS'È

LEGGE REGIONALE 9 aprile 2015, n. 11.

Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali.

Art. 369 (Finalità)

1. La Regione riconosce e valorizza, in attuazione della normativa nazionale vigente, la funzione dell'attività di volontariato e dell'associazionismo come espressione di partecipazione, solidarietà, pluralismo e utilità sociale e ne promuove lo sviluppo, salvaguardandone l'autonomia di organizzazione e di iniziativa, allo scopo di favorire il formarsi di nuove realtà associative e di consolidare e rafforzare quelle esistenti. La Regione riconosce, altresì, il rilevante valore e la finalità pubblica della cooperazione sociale nel perseguimento della promozione umana e dell'integrazione sociale dei cittadini nell'interesse generale della comunità.

Art. 371 (Registro regionale delle organizzazioni di volontariato)

1. È istituito presso la Giunta regionale il registro regionale delle organizzazioni di volontariato.
2. Nel regionale sono iscritte, a domanda, le organizzazioni di volontariato che:
 - a) abbiano la sede legale in un comune della regione;
 - b) esercitino le attività di cui all'art. 2 della legge 266/1991;
 - c) risultino in possesso dei requisiti previsti all'articolo 372.
3. Possono altresì essere iscritte le organizzazioni aventi sede legale in altra regione purché operanti in uno o più comuni dell'Umbria con proprie autonome sezioni.
4. Il registro regionale è articolato in base alle attività svolte dalle organizzazioni nei seguenti settori:
 - a) attività sociali;
 - b) attività sanitarie;
 - c) attività culturali ed artistiche;
 - d) attività scientifiche;
 - e) attività educative;
 - f) attività sportive, ricreative e del tempo libero;
 - g) attività turistico-naturali;
 - h) attività di salvaguardia del patrimonio storico, culturale, artistico ed ambientale;
 - i) attività di protezione civile.

VOLONTARIATO: CHE COS'È

LEGGE REGIONALE 9 aprile 2015, n. 11.

Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali.

Art. 382

(Convenzioni con le organizzazioni di volontariato)

1. Le convenzioni con le organizzazioni di volontariato di cui all'art. 7 della legge n. 266/1991, devono indicare in particolare:

a) il numero degli aderenti all'organizzazione stipulante impegnati nell'attività oggetto della convenzione ed i responsabili operativi, con l'indicazione dei relativi titoli professionali e formativi;

Art. 383

(Modalità per lo svolgimento delle prestazioni delle organizzazioni di volontariato)

1. Gli aderenti alle organizzazioni di volontariato iscritte nel registro regionale possono accedere alle strutture ed ai servizi pubblici o privati convenzionati con gli enti pubblici operanti nel settore di loro interesse per lo svolgimento della loro attività, purché questa sia compatibile con la disciplina interna degli enti. L'eventuale diniego all'accesso deve essere motivato.

2. L'accesso è subordinato ad accordi tra la struttura o il servizio e l'organizzazione di volontariato, concernenti le modalità di presenza del volontariato ed il rapporto tra i volontari ed il personale della struttura o servizio.

3. Gli accordi debbono prevedere tra l'altro:

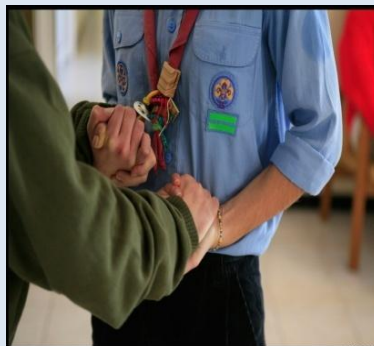
a) la riconoscibilità del volontariato e dell'organizzazione di appartenenza;

b) il rispetto da parte del volontariato della disciplina specifica dell'attività svolta e delle norme per l'utilizzo delle attrezzature della struttura o servizio;

c) il rispetto della libertà, dignità personale, diritto, convinzioni e riservatezza degli utenti, compresa la libertà di questi ultimi di rifiutare l'attività del volontariato.

VOLONTARIATO: QUALI VALORI PROPONE 1/2

- Valore della persona
- Rispetto della vita
- Gratuità
- Condivisione
- Solidarietà
- Servizio



VOLONTARIATO: **QUALI VALORI PROPONE** 2/2

- **L'impegno del volontariato è quello di fare crescere la società su questi valori.**
- **Per questo, paradossalmente, il trionfo del volontariato si dovrebbe misurare sulla sua scomparsa** (Don Luigi Ciotti - fondatore Gruppo Abele)

Il volontariato celebra la propria riuscita, nel momento in cui non è più necessario perché la società tutta è divenuta una società solidale, nella quale ogni componente in difficoltà, ad esempio, ogni famiglia con un membro portatore di handicap, o anziano non autosufficiente o malato cronico, oppure ogni famiglia priva di reddito, perché il capofamiglia è finito in carcere o in ospedale con un male incurabile, sa di poter contare sui vicini, su una rete di solidarietà e amicizia, sa di poter bussare ad ogni porta, senza vergogna, con dignità e in una prospettiva di reciprocità.

Io posso essere un volontario

- *Discreto*
- *Fedele*
- *Calmo*
- *Attento*
- *Efficace*
- *Umile*



- Disponibilità
- Disinteresse
- Dono

lo posso essere un volontario

L'ascolto

Cosa mi viene chiesto:

✓ SAPERE

✓ SAPER ESSERE

✓ SAPER FARE

✓ SAPERE FAR FARE

Responsabilità e fedeltà

VOLONTARIATO: COME

- **VOLONTARIATO INDIVIDUALE**
- **VOLONTARIATO IN GRUPPO**



- Continuità
- Verifica
- Formazione permanente
- Sostegno vicendevole
- Aiuto a analizzare le cause (es. SEAC)
- Ci si presenta come comunità (fare Chiesa)

IDENTITÀ DEL VOLONTARIATO

“Voi siete **artigiani di misericordia**: con le vostre mani, con i vostri occhi, con il vostro ascolto, con la vostra vicinanza, con le vostre carezze... Artigiani... Voi esprimerete il desiderio tra i più belli nel cuore dell'uomo, quello di **far sentire amata una persona che soffre**. Nelle diverse condizioni del bisogno e delle necessità di tante persone, **la vostra presenza è la mano tesa di Cristo** che raggiunge tutti. **Voi siete la mano tesa di Cristo: avete pensato questo?”**.

“**Siate sempre pronti nella solidarietà**, forti nella vicinanza, solerti nel suscitare la gioia e convincenti nella consolazione. Il mondo ha bisogno di segni concreti, di segni concreti di solidarietà, soprattutto davanti alla tentazione dell'indifferenza, e richiede persone capaci di contrastare con la loro vita l'individualismo, il pensare solo a sé stessi e disinteressarsi dei fratelli nel bisogno”.

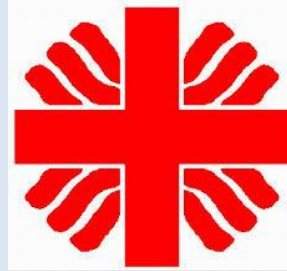


Ognuno deve seguire la sua strada!

Mi scriveva una professoressa: “La ringrazio per l’ultimo libro che mi ha dato un po’ di speranza: per me è tanto difficile credere anzi, ho l’impressione di non avere la fede. Non vado a Messa la domenica, ma vado in un ricovero di vecchi, il più povero della mia città, e vado proprio per stare con quelli che sono più poveri e che sono più soli. Mi sembra di fare un atto religioso stando con quelli che soffrono.

Io quando entro in classe sento di entrare nella mia chiesa! Che cosa ne dice lei?”.
Signora, ognuno ha la sua strada e ognuno deve percorrerla; lei continui così! Assolutamente, l’atto di fede deve essere personale. Bisogna che ognuno riesca a farlo, e lei deve continuare così; vedrà che un giorno, forse, davanti al volto di un vecchio morente, scoprirà il volto crocifisso di Cristo, sentirà la presenza di Dio dentro le carni martoriate di qualche suo fratello. Non tema, ognuno deve seguire la sua strada!

Carlo Carretto, Piccolo Fratello del Vangelo di Charles de Foucauld



Il bene è contagioso

Luoghi di accoglienza e testimonianza

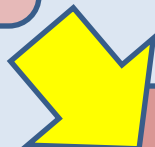
IDENTITÀ DEL VOLONTARIATO

L' ASSOCIAZIONE PERUGINA DI VOLONTARIATO

Assemblea dei volontari



Consiglio direttivo



**Segretario,
Tesoriere,
Presidente**

L' Associazione Perugina di Volontariato (APV), promossa dalla Caritas Diocesana, nasce il 12 giugno 1986 su espressa volontà dell'Arcivescovo mons. Cesare Pagani

➤ **Statuto**
➤ **Regolamento**

IDENTITÀ DEL VOLONTARIATO

L' ASSOCIAZIONE PERUGINA DI VOLONTARIATO

Come si finanzia:

- Quote aderenti
- Eventuali contributi di privati
- Eventuali contributi di enti pubblici ed ecclesiali

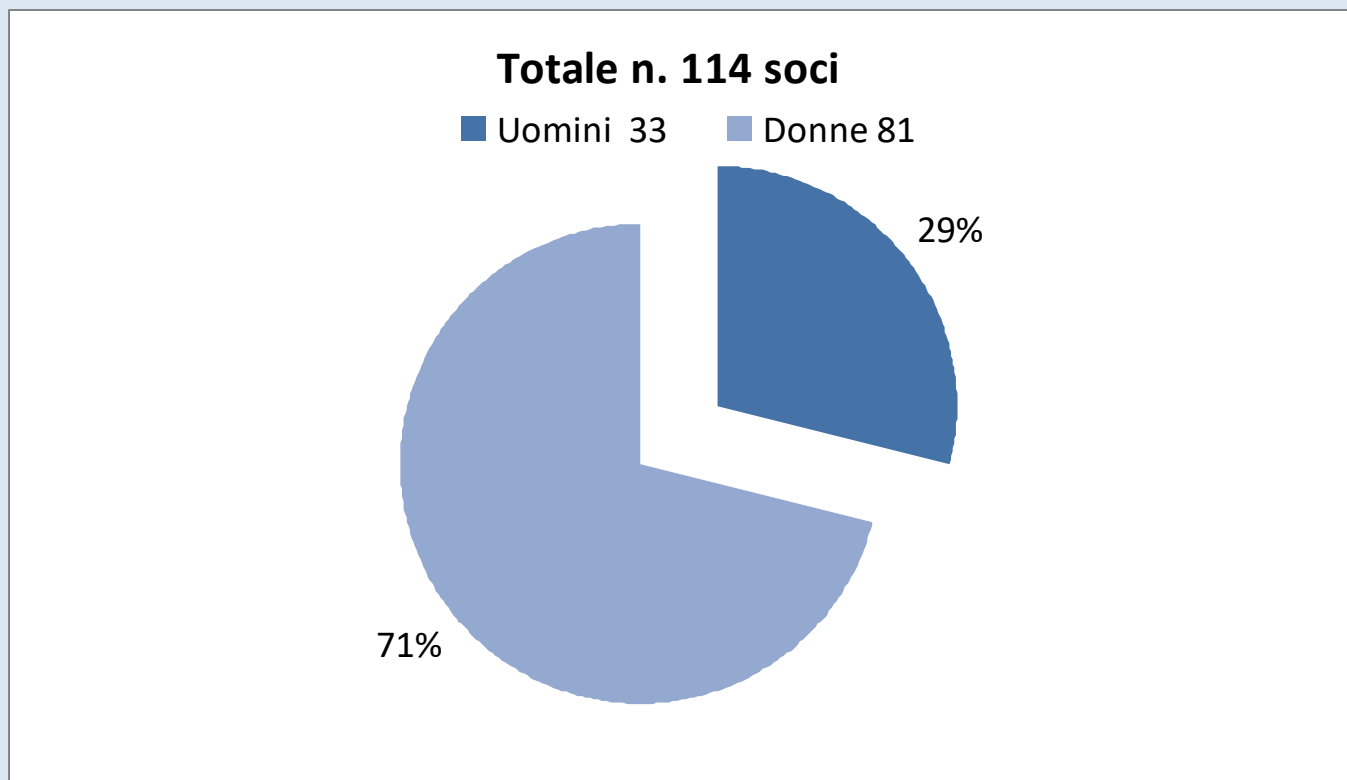
Come è organizzata:

In **gruppi** guidati da un **responsabile** con il compito di **coordinatore**.

Il volontario si relaziona con il responsabile che è l'interlocutore diretto dei referenti della struttura dove si svolge il servizio.

Il volontario non è autorizzato a prendere iniziative se non concordate con il coordinatore, sentiti i responsabili della struttura.

Associazione Perugina di Volontariato onlus costituita da 114 Volontari - ANNO 2017



IDENTITÀ DEL VOLONTARIATO

L' ASSOCIAZIONE PERUGINA DI VOLONTARIATO

DOVE SIAMO

Anziani:

- Casa Amicizia Seppilli - Perugia
- Residenza di Ospitalità Fontenuovo - Perugia
- Casa Quartiere S. Anna - Perugia
- Istituto Donini - Perugia
- Casa di Accoglienza Maria Immacolata - Marsciano

Carcerati:

- Nuovo Complesso Penitenziario Perugia - Capanne

Diversamente abili:

- Villa Nazarena - Suore Sacra Famiglia di Spoleto - Pozzuolo Umbro

Malati:

- Ospedale Santa Maria della Misericordia - Perugia

Presenza domiciliare:

- In alcune parrocchie (Ponte S. Giovanni e S.Faustino)

SERVIZIO DI VOLONTARIATO NEI LUOGHI DI CURA E NELLE STRUTTURE DI ACCOGLIENZA

NORME DI COMPORTAMENTO:

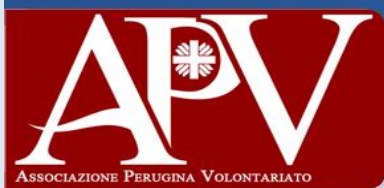
1. Il **Volontario** che svolge servizio presso i presidi ospedalieri, le strutture di accoglienza o in qualunque altro ambito, deve conoscere e rispettare le norme che regolano il loro funzionamento con riferimento particolare alle proprie mansioni; inoltre il Volontario deve essere munito di tesserino di riconoscimento e indossare un camice, ove richiesto.
2. Il **Volontario** è consapevole che il responsabile dell'attività di volontariato è il coordinatore del gruppo e che questi rappresenta l'Associazione nei rapporti con i referenti delle strutture dove presta servizio.
3. Il **Volontario** non è autorizzato a prendere iniziative se prima non vengono concordate e condivise con il coordinatore del gruppo, al quale deve segnalare tempestivamente aspetti e condizioni diverse da quelle del servizio al quale è chiamato.
4. Il **Volontario** che viene a conoscenza di eventuali carenze, disguidi e disfunzioni, informerà il coordinatore del gruppo il quale provvederà a segnalare ai responsabili della struttura tali problematiche.
5. Il **Volontario** riceverà dal coordinatore del gruppo le indicazioni operative del proprio servizio. Le persone da assistere vengono indicate dalle figure presenti nella struttura (operatori, assistenti sociali, caposala, infermieri, responsabili religiosi, ecc...) al coordinatore, il quale impartirà tutte quelle informazioni utili affinché il Volontario, chiamato a quel servizio, possa instaurare una proficua relazione d'aiuto.
6. Il **Volontario**, consapevole di quanto stabilisce lo Statuto dell'Associazione, dovrà conoscere e adeguarsi ai contenuti degli accordi sottoscritti dalla stessa con le strutture pubbliche ove è presente.
7. Il **Volontario** si impegna a partecipare ai periodici incontri del gruppo di appartenenza al fine di un confronto, scambio e verifica del proprio servizio. Il coordinatore del gruppo comunica le notizie dell'Associazione; queste possono essere anche consultate sul sito internet dell'APV (<http://www.apv.diocesi.perugia.it/>)

SERVIZIO DI VOLONTARIATO NEI LUOGHI DI CURA E NELLE STRUTTURE DI ACCOGLIENZA

COMPITI:

COMPITI

1. Il **Volontario**, quale membro dell'Associazione, evita di dare il proprio recapito o dati personali alle persone che incontra nel servizio; può lasciare il recapito dell'Associazione per eventuali comunicazioni al personale della struttura.
2. Il **Volontario**, animato da spirito di servizio disinteressato e gratuito, si pone in atteggiamento di ascolto e, rispettoso della persona che incontra, dà il proprio contributo per rispondere alle sue esigenze e ai suoi bisogni, evitando di imporre le proprie scelte.
3. Il **Volontario** può mantenere rapporti di collaborazione con i familiari delle persone con cui si relaziona, senza sostituirsi ad essi.
4. Il **Volontario** si impegna ad animare il tempo di presenza nella struttura, anche con semplici iniziative adatte alle persone o alla loro particolare situazione, avendo presente che spesso la carenza di rapporti interpersonali e la conseguente solitudine, sono le condizioni più frequenti tra coloro che necessitano di aiuto.
5. Il **Volontario**, ove necessario e consentito, aiuta la persona a mantenere rapporti con il mondo esterno: quello familiare e quello sociale.
6. Il **Volontario** non deve in nessun caso svolgere compiti propri del personale delle strutture e non deve mai sostituirsi ad esso. Inoltre, nelle diverse strutture, non è tenuto a somministrare medicinali, alimenti di qualsiasi genere, né tantomeno fornire oggetti che potrebbero rivelarsi incompatibili con la salute o l'incolumità della persona assistita. Comunque il Volontario è obbligato alla conoscenza e al rispetto di quanto stabilito negli eventuali accordi sottoscritti dall'Associazione.
7. Il **Volontario** è tenuto a mantenere buone relazioni con i responsabili dei servizi, con i sanitari, con gli operatori professionali e con tutto il personale della struttura.
8. Il **Volontario** presta particolare attenzione a chi, più di altri vive condizioni di povertà, emarginazione e solitudine come persone straniere, senza fissa dimora ecc... In taluni casi il Volontario, sentito il parere del coordinatore del gruppo, può coinvolgere nel sostegno anche altre figure istituzionali e giuridiche, che possano contribuire a creare una più efficace rete di solidarietà.
9. Il **Volontario** deve avere una precisa e specifica preparazione per assistere malati gravi, con malattie croniche o con particolari patologie, ad esempio oncologiche. Inoltre deve avere particolare attenzione e riguardo con persone con problematiche di tossicodipendenza e psichiatriche.
10. Il **Volontario**, nel caso di un eventuale suo incidente deve provvedere a segnalarlo tempestivamente al coordinatore del gruppo per la denuncia all'assicurazione che copre ogni membro dell'Associazione dai rischi connessi al servizio e in caso di danni a terzi.



Associazione Perugina Volontariato
o.n.l.u.s.

Caritas Diocesana Perugia - Città della Pieve

Corso di formazione al volontariato socio – sanitario 2017

Publicato il [18 ottobre 2017](#) da [apveditore](#)

CONDIVIDERE IL CAMMINO DEI POVERI

Il corso vuole introdurre al mondo del volontariato socio-sanitario con testimonianze, conoscenza dei servizi dove operano i volontari (ospedale, carcere, strutture per anziani, diversamente abili), motivazioni, storia e norme che regolano il volontariato nel nostro paese. Alla fine del corso sarà proposto un tirocinio per gli aspiranti volontari.

Dove: Villaggio della carità "Sorella Provvidenza" – Via Montemalbe 1, Perugia (traversa Via Cortonese)

Quando: Martedì 17 – 24 – 31 Ottobre; 7 – 13 – 21 – 28 Novembre

A che ora: ore 18:30 – 20:00

[Programma corso 2017](#)

[Scheda iscrizione corso 2017](#)

DISPENSE PRIMO INCONTRO (registrazione interventi)

[di Marco Briziarelli](#)

[Testimonianze Francesco Clara](#)

Questa voce è stata pubblicata in [Eventi](#), [Formazione](#), [News](#), [Uncategorized](#). Contrassegna il [permalink](#).

Comments are closed.



Web: www.apv.diocesi.perugia.it
E-mail: apv.caritas.perugia@gmail.com



Google™ Ricerca personalizzata

Circolo Dipendenti Sanità



CARTA SERVIZI

Azienda Ospedaliera di Perugia. Carta dei Servizi, un patto chiaro e verificabile.



118
umbria
soccorso

Home / Volontariato

ASSOCIAZIONE PERUGINA DI VOLONTARIATO (A.P.V)

DOVE SIAMO

Villaggio della Carità - Sorella Provvidenza
Via Montemalbe, n.1 - 06125 Perugia

COME CONTATTARCI

E-mail: apv@diocesi.perugia.it

PER SAPERNE DI PIU':
Web: <http://www.apv.diocesi.perugia.it>

OBIETTIVI

- *E quando verrà il tempo di morire per tornare nuovamente a casa, da Dio, Egli ci dirà:*
- *"Venite e ricevete il Regno preparato per voi, poiché avevo fame e mi avete dato da mangiare, ero nudo e mi avete vestito, ero **malato e mi avete visitato**. Quanto avete fatto a uno dei più piccoli di questi miei fratelli, l'avete fatto a me"*

(cfr Mt 25)